

*Spiritualità coniugale e familiare (Amoris laetitia, cap.IX)*

1. *Spiritualità della comunione soprannaturale*

Per la grazia del sacramento nuziale, Dio abita nel cuore di un uomo e una donna uniti nel suo nome. *Oggi possiamo dire che la Trinità è presente nel tempio della comunione matrimoniale (314). La presenza del Signore abita nella famiglia reale e concreta, con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani... La spiritualità dell'amore familiare è fatta di migliaia di gesti reali e concreti, è una spiritualità del vincolo abitato dall'amore divino (315).*

La dimensione religiosa della famiglia attinge primariamente alla cura quotidiana delle cose più semplici e materiali. Tanto è importante la ferialità: *Pertanto, coloro che hanno desideri spirituali profondi non devono sentire che la famiglia li allontana dalla crescita nella vita dello Spirito, ma che è un percorso che il Signore utilizza per portarli ai vertici dell'unione mistica (316).* Per molto tempo la condizione matrimoniale è stata percepita da molti come vita spirituale inferiore rispetto a quella religiosa, quasi come una debolezza della carne sopportata dal Signore, funzionale soltanto alla procreazione, dimenticando invece che Gesù stesso deve la sua formazione spirituale alla famiglia in cui ha vissuto la maggior parte della sua vita.

2. *Uniti in preghiera alla luce della Pasqua*

La presenza di Gesù all'interno di una famiglia si avverte forte soprattutto nelle prove e nelle difficoltà: *I dolori e i problemi si sperimentano in comunione con la Croce del Signore, e l'abbraccio con lui permette di sopportare i momenti peggiori. Nei giorni amari della famiglia c'è una unione con Gesù abbandonato che può evitare una rottura (317).* L'esistenza di ogni famiglia ha bisogno di attingere alla luce della Pasqua di Gesù, alla sua vita offerta per amore che non si sottrae al sacrificio, ma rigenera i legami. Questa luce pasquale risplende quando si riesce a passare dalla ricerca delle cause alla scoperta degli effetti: invece di chiedersi il perché di ciò che fa soffrire, ci si domanda che cosa ne può venire di buono. Una mentalità pasquale apre alla gioia della resurrezione attraverso la croce.

*La preghiera in famiglia è un mezzo privilegiato per esprimere e rafforzare questa fede pasquale. Con parole semplici, questo momento di preghiera può fare tantissimo bene alla famiglia (318).*

3. *Spiritualità dell'amore esclusivo e libero*

Una delle realtà più impegnative nella vita di coppia è il senso di appartenenza completa ad una sola persona. Occorre perciò ravvivare continuamente il senso dell'impegno assunto all'inizio, quando il desiderio di stare insieme si manifestava in tutta la sua potenza e reciprocità. *Gli sposi assumono la sfida e l'anelito di invecchiare e consumarsi insieme e così riflettono la fedeltà di Dio (319).*

Ad alcune persone il coniuge talvolta appare come un ostacolo alla propria autonomia. Ma per evitare di vivere il legame come una limitazione bisogna avere consapevolezza che l'altro appartiene al Signore: *nessuno può pretendere di possedere l'intimità più personale e segreta della persona amata e solo Lui può occupare il centro della sua vita (320).*

4. *Spiritualità della cura, della consolazione e dello stimolo*

Il paragrafo finale dell'esortazione invita i coniugi e le loro famiglie alla cura vicendevole perché *i due sono tra loro riflessi dell'amore divino che conforta con la parola, lo sguardo, l'aiuto, la carezza, l'abbraccio (321).* Senza misericordia i legami non reggono. L'altro è sempre una scommessa anzitutto con sé stessi, con la propria capacità di resistere al risentimento, di cedere sempre alla benevolenza e al perdono.

Nella relazione coniugale cosa rara e preziosa è l'ammirazione, la stima per l'altro in quanto tale indipendentemente da ciò che mi dà e da quanto corrisponde alle mie attese. *Così fiorisce la*

*tenerezza, in grado di suscitare nell'altro la gioia di sentirsi amato. Essa si esprime in particolare nel volgersi con attenzione squisita ai limiti dell'altro, specialmente quando emergono in maniera evidente (323).*

Una famiglia che si apre al respiro dello Spirito di Dio viene da Lui resa capace di apertura, di ospitalità verso tutti: *Quando la famiglia accoglie e va incontro agli altri, specialmente ai poveri e agli abbandonati, è simbolo, testimonianza, partecipazione della maternità della Chiesa (324).* Ci sono tante persone che non hanno famiglia e chiedono ospitalità, non sempre, non principalmente, non soltanto fisica. Allora le famiglie ricordino le parole di benedizione del rito nuziale: *Siate nel mondo testimoni dell'amore di Dio perché i poveri e i sofferenti, che avranno sperimentato la vostra carità, vi accolgano grati un giorno nella casa del Padre.*

*Nessuna famiglia è una realtà perfetta e confezionata una volta per sempre, ma richiede un graduale sviluppo della propria capacità di amare... possiamo smettere di pretendere dalle relazioni interpersonali una perfezione, una purezza di intenzioni e una coerenza che potremo trovare solo nel Regno definitivo, e questo ci impedisce di giudicare con durezza coloro che vivono in situazioni di grande fragilità... Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa. (325)*